

comuni di Monza e Milano, ministero per i beni e le attività culturali e consorzio parco valle del Lambro;

non è la prima volta che la villa Reale di Monza sale agli onori della cronaca per il suo precario stato di salute. L'ultimo intervento sulle coperture dell'ala Nord e su quelle del corpo centrale risalgono a vent'anni fa. Da allora è stata un susseguirsi di occasioni perdute: nel 1996 e nel 1997 le amministrazioni comunali di Monza e Milano non riuscirono a farsi trasferire di un finanziamento regionale di oltre 3 miliardi di lire —:

se questo grave episodio non riconfermi la necessità di intervenire, su un edificio di grande prestigio artistico e architettonico come la villa del Piermarini, con piani di intervento di restauro globali e sapientemente programmati come previsto dall'accordo di programma tra regione, comuni di Monza e Milano, ministero per i beni e le attività culturali e Consorzio Parco Valle del Lambro e non con una serie di piccoli interventi sconsiderati, più deleteri e pericolosi che realmente utili;

come intenda procedere per mettere in sicurezza il tetto della Villa Reale sino alla conclusione dei lavori per evitare che ulteriori temporali estivi possano recare altri danni alle preziose strutture.

(4-03518)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la generale protesta, soprattutto nelle aree montane, nei confronti delle direzioni regionali di Poste Italiane spa per le modalità con le quali hanno ridotto i servizi

per organizzare le turnazioni feriali appare comprensibile e giustificatissima;

in particolare appare gravissima la disfunzione relativa al servizio « bancario » offerto dagli uffici postali;

soprattutto la popolazione anziana delle zone montane predilige gli uffici postali per il versamento di risparmi e dell'assegno di pensione;

l'apertura degli uffici postali per un sol giorno la settimana, durante il periodo estivo, crea intuibili e gravi problemi ai titolari dei conti, impossibilitati, soprattutto, a prelevare per far fronte ad impegni che, ovviamente, possono presentarsi improvvisi ed inattesi;

l'attività bancaria, o « parabancaria », esige ovviamente l'apertura degli uffici postali senza soluzione di continuità lungo tutta la settimana e non consente certamente interruzioni del servizio come quelle operate in questi giorni da Poste Italiane spa;

potrebbero sorgere, fra l'altro, profili risarcitori a causa della impossibilità di prelevare il denaro durante i giorni di chiusura degli uffici postali —:

se non ritenga necessario intervenire presso la direzione di Poste Italiane spa per richiamare l'azienda ad una più attenta valutazione del servizio bancario che essa offre, in ragione delle particolari esigenze della popolazione, principalmente quella anziana, che vive nelle aree montane del Paese, utilizzatrice dei servizi Banco Posta. (3-01220)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente (ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la complessa e controversa vicenda che ha portato, nel corso della scorsa legislatura, alla cessione del Banco di